

# IL POTERE DEL PROMPT

## 10 consigli per interagire con l'IA generativa

1

**Contesto.** Un chatbot migliora le risposte tanto più è in grado di avere un contesto a cui attingere, dato dai documenti che carichiamo e dalle interazioni di una conversazione. Per focalizzare l'argomento, è quindi utile inserire una o due domande generali relative al tema che ci interessa. Ad esempio, per generare un contenuto su uno specifico tipo di IA (poniamo l'IA generativa), comincia con una domanda basilare, come «*Conosci l'IA e le sue applicazioni?*»; a seguire, potresti chiedere un chiarimento su un dettaglio della risposta, citandolo: «*Hai risposto: [copia-incolla qui parte della risposta fornita, ad es. gli Assistenti virtuali come Siri e Alexa producono interazioni con gli utenti per rispondere a domande o eseguire comandi]. Cosa intendi esattamente per assistenti virtuali?*». Da qui in poi puoi proseguire con le tue specifiche richieste. In più, ricorda che anche il registro (formale, colloquiale ecc.) e lo stile dei tuoi prompt influenzano stile e registro della risposte che otterrai.

2

**Fissa l'obiettivo.** Prima di creare il prompt, è importante organizzare le idee e definire il tipo di risultato a cui miri: qual è il tuo obiettivo finale? A che tipo di pubblico ti rivolgi? Affinché la tua richiesta risulti sufficientemente completa, il prompt dovrà contenere almeno cinque parole.

3

**Scrivi in modo chiaro e specifico.** Nell'inserire i tuoi prompt assicurati che siano chiari e specifici sulla natura del contenuto che vuoi generare, evitando domande vaghe o ambigue. Ad esempio, se vuoi un consiglio su come presentare l'IA generativa agli impiegati e impiegate amministrative di un'azienda «*Parlami di Intelligenza Artificiale generativa*» è poco efficace; scrivi piuttosto «*Aiutami a presentare ai 10 impiegati e impiegate amministrativi di un'azienda tessile che cos'è l'IA generativa e come possa essere di supporto nel lavoro quotidiano*».

4

**Inserisci delle specifiche.** Se le risposte dovranno avere caratteristiche specifiche (ad esempio una precisa lunghezza, una struttura particolare o una lingua diversa da quella con cui inserisci la domanda) chiarisci queste richieste al chatbot aggiungendo «*limita la risposta a 100 parole*» e/o «*organizza la risposta in punti elenco*»; lo stesso per il tipo di pubblico «*rivolgiti a bambine e bambini di 8 anni*» o «*immagina di parlare a persone di 70 anni poco esperte di tecnologia*».

5

**Definisci il livello di approfondimento, di stile e di registro linguistico.** I chatbot possono creare testi con diversi stili e registri; considera quale ti sembra appropriato in base al destinatario o alla destinataria (tieni conto ad esempio dell'età, della preparazione media del tuo destinatario, dei suoi interessi). Un buon metodo è suggerire al chatbot di interpretare un ruolo specifico con la locuzione «*Agisci come...*». Ad esempio scrivi: «*Agisci come un docente universitario di Informatica che deve spiegare a una classe di adolescenti di 16-17 anni che cosa è l'IA generativa. Usa un lessico tecnico-scientifico e un tono serio*» oppure «*Agisci come uno sceneggiatore di video che deve illustrare in un breve video divulgativo cosa è l'IA generativa; usa un lessico semplice e un tono brillante e coinvolgente*».

6

**Ricorda che sei parte del gioco.** I chatbot si regolano anche in base al tipo di prompt che fornisci; ad esempio, se usi un linguaggio formale nel prompt, il chatbot tenderà a offrire risposte più formali, mentre se adotti uno stile informale o ironico tenderà ad allinearsi a sua volta. Lo stesso sul piano emotivo (il cosiddetto "sentiment"): se scrivi in modo triste e prolisso, il bot potrebbe adeguarsi, o al contrario provare a risollevarvi il morale. In alcuni casi questo aspetto può essere rilevante: possiamo scrivere «*La mia classe ha ottenuto ottimi risultati nella corsa campestre della scuola e devo raccontarlo ai genitori*» ma potresti ottenere un risultato migliore con: «*La mia classe è molto contenta perché ha ottenuto uno splendido risultato nella corsa campestre della scuola: siamo arrivati primi! È l'esito di lunghi allenamenti e di un super lavoro di squadra*». Valuta di aggiungere: «*Immagina di essere uno studente che, durante un'assemblea con i genitori, presenta con entusiasmo il risultato in un discorso pubblico di 3 minuti*».

7

**Feedback iterativo.** Non esitare a lavorare per step, fornendo riscontri alle risposte e chiedendo di migliorarle. Regola il prompt di conseguenza e prova a fornire indicazioni più dettagliate. L'iterazione tende a migliorare le risposte, rendendole più adeguate ai bisogni che rileva. Al tempo stesso eccedere nelle rifiniture di un unico punto, invece, rischia di generare un circolo vizioso. Dovendo indicare un numero, una buona media è stare tra le 5 e le 10 iterazioni per argomento o prodotto desiderato.

8

**Coerenza e memoria.** Il chatbot si regola sulla conversazione in corso, quindi resta nella stessa finestra di lavoro finché stai trattando un medesimo argomento; al contrario, quando cambi argomento, è importante avviare una nuova conversazione, in modo che le interazioni precedenti non costituiscano elementi che il chatbot tiene in considerazione.

9

**Sostieni la creatività.** Tramite i bot puoi ottenere in modo rapido risposte e soluzioni pronte all'uso; tuttavia, spesso quando chiediamo un prodotto finito il risultato è poco originale e non sempre corretto o coerente. Le conversazioni, invece, sono molto efficaci quando vengono inserite come uno strumento di lavoro intermedio, per raccogliere idee o migliorare alcuni aspetti di un contenuto. Ad esempio, più che cercare risposte fatte e finite, puoi chiedere al chatbot cosa ne pensa di un testo che hai scritto, di suggerirti un titolo accattivante per un elaborato, di sintetizzare un periodo che risulta troppo lungo, di fornirti esempi concreti di un concetto teorico ostico; o ancora di proseguire una frase di cui inserisci l'inizio o di fornirti una traccia per la struttura di un testo che scriverai tu. In fase ideativa, lascia spazio alla potenzialità del modello; quando prende vie inattese, accoglile con curiosità: in alcuni casi potrebbero essere fuorvianti e dovrai circoscrivere meglio il perimetro, in altri possono suggerirti aspetti che non avevi inizialmente considerato.

10

**Controlla i risultati.** Allucinazioni, stereotipi e anche errori sono piuttosto frequenti; inoltre, un chatbot pesca da un altissimo numero di fonti perlopiù non verificabili. Anche nel caso di chatbot come Perplexity, che dichiarano le fonti da cui attingono, l'algoritmo dell'IA generativa non può mai garantire un risultato certamente corretto. Ricordati di rivedere i contenuti in modo puntuale e di utilizzare questi strumenti come supporto a un lavoro articolato e non come fonti uniche di informazioni.